

PRIMO PIANO

Il danni cresce, il vita recupera

Nel primo semestre del 2018 la raccolta di tutto il mercato assicurativo italiano è stata pari a 75 miliardi di euro. Secondo quanto riportato nel bollettino statistico dell'Ivass, complessivamente i premi vita e danni sono aumentati del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2017. Un incremento che, sottolinea l'Istituto di vigilanza, è dovuto prevalentemente al settore vita, cresciuto di 3,1 miliardi di euro (+6,2%) su base annua: il segmento, che "sta progressivamente recuperando la flessione registrata negli ultimi due anni", ha raccolto premi per 56,2 miliardi di euro. La crescita è in tutti i rami: di un miliardo di euro per le polizze vita tradizionali e di 515 milioni di euro per le unit e index-linked. Nel complesso, la nuova produzione vita è aumentata di 2,7 miliardi di euro (+7,3%). Anche il settore danni è cresciuto: +2,2% rispetto al primo semestre del 2017, con una raccolta in aumento, a 18,8 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la distribuzione, nel settore vita il canale prevalente si conferma quello degli sportelli bancari e postali (59,6% del totale premi), mentre i promotori finanziari hanno perso quote di intermediazione (dal 17% al 15%). Nel comparto danni, il principale canale distributivo restano le agenzie con una raccolta pari al 70,9% del totale dei premi danni (l'84,4% di tutta l'Rca).

Beniamino Musto

RICERCHE

Assicurare il mondo virtuale

Due report dei Lloyd's mettono al centro rischi e opportunità delle tecnologie: da una parte le nuove realtà aumentate, dall'altra l'Internet of things. In entrambi gli scenari, gli assicuratori possono essere protagonisti di un sistema basato su partnership, utilizzo delle informazioni e servizi innovativi

Gli assicuratori sono pronti ad assicurare nuove realtà? Sono preparati per affrontare i rischi della realtà aumentata (Ar), di quella virtuale (Vr) e di quella cosiddetta mista (Mr), cioè un potenziamento della realtà aumentata? Se lo sono chiesto i Lloyd's in un interessante report realizzato in collaborazione con **Amelia Kallman**, divulgatrice e autrice che si occupa di tematiche futuriste, nel senso di avveniristiche.

Lo studio, dal titolo *New realities: risks in the virtual world*, parte dall'osservazione che le nuove realtà, e le tecnologie che ne permettono lo sviluppo, stanno crescendo rapidamente ed è probabile che continueranno a farlo nei prossimi anni. Le start up specializzate in Ar e Vr hanno raccolto più di 3,6 miliardi di dollari in finanziamenti nel corso degli ultimi 12 mesi (fino alla fine del primo trimestre 2018). Le stime future sulle dimensioni di questo mercato vanno dai 108 miliardi del 2020 ai 1.300 miliardi del 2035.

NUOVI E INEDITI RISCHI

Secondo lo studio, entro l'anno prossimo, almeno il 20% delle grandi aziende adotterà soluzioni basate sulle nuove realtà. Attualmente, si legge nel report, la maggior parte delle nuove realtà tecnologiche si sta sviluppando nel mercato consumer, ad esempio nei videogiochi, ma vi è un numero crescente di applicazioni destinate al settore commerciale: queste includono tecnologie per condurre operazioni mediche da remoto o, per esempio, per simulare eventi catastrofici per conto di società di ingegneria.

Uno scenario che porta con sé nuovi rischi, che **Kpmg** ha calcolato in oltre 20 miliardi di sterline di perdite ogni anno, causate da danni diretti o indiretti ai clienti o violazione dei dati personali. Minacce fisiche ma anche mentali, psicologiche e di natura giuridica, giacché il contesto normativo e giurisprudenziale non è ancora pronto. Le responsabilità sono ancora tutte da chiarire e da assegnare, e leggi in questo senso non ce ne sono.

(continua a pag. 2)



© pihve2015 - iStock



INSURANCE CONNECT
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

L'IMPORTANZA DELLE COLLABORAZIONI

Nonostante i potenziali rischi, il report sottolinea come le tecnologie delle nuove realtà potranno anche essere usate dagli assicuratori per gestire nuovi e vecchi processi assicurativi, metodi di comunicazione, affinare l'analisi dei rischi e potenziare gli strumenti di gestione dei sinistri. Per esempio, nel *claims management*, Ar e Mr potrebbero essere utilizzate per valutare i danni a una proprietà o a un veicolo, sovrapponendo nuove informazioni a immagini precedenti; oppure, in fase di sottoscrizione, sarebbe possibile utilizzare la tecnologia per esaminare il bene da assicurare senza la necessità di essere sul posto.

Ma anche gli sviluppatori di prodotti assicurativi potrebbero averne un vantaggio, come già è successo con la polizza *Seguro Go*, sviluppata per i giocatori di *Pokémon Go*, e che ha già aiutato la compagnia che l'ha commercializzata a raggiungere una nuova generazione di clienti.

Per trarre questi e altri vantaggi, gli assicuratori dovranno essere bravi a stabilire partnership con aziende che stanno sviluppando già oggi prodotti basati sulle nuove realtà: solo così le compagnie potranno lavorare a stretto contatto con i clienti per sviluppare prodotti e servizi pertinenti e aprirsi a nuovi canali di distribuzione.

Altrettanto importanti saranno i risk manager che dovranno occuparsi di questi nuovi rischi. Gli assicuratori devono lavorare con loro per aiutare i clienti delle aziende e identificare le sfide e i rischi principali delle nuove tecnologie, così da utilizzare tali informazioni per creare nuovi prodotti e nuovi servizi.

MA PRIMA C'È L'IOT

Ma prima di arrivare ai futuribili scenari delle nuove realtà, il settore assicurativo è chiamato a vincere la battaglia dell'*Internet of things*, senza farsi lasciare indietro dai grandi player digitali che in questo comparto stanno lavorando ormai da anni. Anche su questo argomento, i Lloyd's hanno prodotto recentemente uno studio (*Networked world: risks and opportunities in the Internet of things*), in collaborazione con il dipartimento di scienze e tecnologia della **University College London** e **Petrus – Internet of things research hub**.

Il rapporto sottolinea come l'insorgenza di nuovi tipi di minacce legate all'uso dell'IoT aumenterà la domanda di prodotti e servizi sempre più innovativi che gli assicuratori dovranno mettere a disposizione. Tuttavia, la qualità degli standard di sicurezza che oggi esistono per l'IoT rende difficile la valutazione dei rischi reali da parte del settore assicurativo: ci sono delle cosiddette aree grigie nella regolamentazione e nella legislazione dell'IoT e sui relativi impatti, incertezze riguardo colpe e responsabilità in caso di problemi.

UN ECOSISTEMA A MISURA DI ASSICURATORE

L'interconnessione creata dalle tecnologie IoT, faciliterà la nascita di nuovi modelli di business che si baseranno sulla possibilità di ottenere più informazioni e più dettagliate sugli assicurati (è già un po' così): gli assicuratori potranno confezionare polizze e servizi realmente personalizzate in tempo reale. Questa capacità permetterà alle compagnie di fare migliore prevenzione e mitigazione dei rischi.

Secondo lo studio, infine, gli assicuratori devono assumere un ruolo chiave nel definire il panorama dell'IoT, a partire da un lavoro sulla standardizzazione dei dati, passando per le collaborazioni con le aziende del settore tecnologico, fino ad arrivare a quelle con le istituzioni, per plasmare loro stessi lo sviluppo dell'ecosistema IoT nel quale operano.

Fabrizio Aurilia



INSURANCE CONNECT
È SU YOU TUBE

Segui il nostro canale



You
Tube

MERCATO

Le aziende e le incognite della Brexit assicurativa

Alcuni aspetti si stanno chiarendo, ma permangono ancora dei punti oscuri su come cambierà il rapporto tra assicurati Ue e compagnie Uk dopo la separazione. Il punto più delicato è garantire la continuità della copertura

I risk manager si confrontano con la Brexit per capire come cambierà il rapporto con gli assicuratori britannici. L'iniziativa è di **Airmic**, l'associazione britannica dei risk manager, che ha focalizzato le implicazioni assicurative per le aziende clienti di compagnie basate nel Regno Unito: sebbene il settore assicurativo stia lavorando intensamente per ridurre al minimo l'impatto della Brexit, le imprese assicurate devono prendere in considerazione alcune delle potenziali insidie. La tempistica per l'inevitabile cambiamento dipenderà dal fatto che l'attuale accordo di recesso prosegua il proprio iter.

Le incognite per l'insurance

Secondo quanto riportato dal sito di **Ferma**, l'Unione Europea ha respinto la proposta di un accordo di mutuo riconoscimento per il settore assicurativo che avrebbe permesso di continuare a trattare da Londra le operazioni nella Ue. In rispo-

bilità di riassicurare il 100% dei rischi presso la casa madre londinese. All'opposto, alcuni piccoli gruppi assicurativi hanno preferito non aprire filiali nel continente ma stipulare accordi con compagnie locali.

Per quanto riguarda invece le compagnie assicurative attualmente basate nella Ue ma operanti anche in Uk, dopo che la Brexit sarà effettiva avranno due anni di tempo per adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni. Il governo britannico ha affermato che, se sarà necessario, è disponibile alla creazione di un regime di permessi temporanei (Tpr) che consentirebbe agli assicuratori dello Spazio economico europeo (See) di continuare a fornire i propri servizi per tre anni dopo la Brexit.

Considerazioni a parte invece per quanto riguarda i broker del mercato londinese, che hanno rallentato le decisioni strategiche in attesa di poter valutare l'impatto della direttiva europea sulla distribuzione assicurativa Idd.



sta, gli assicuratori stanno valutando una serie di alternative e una trentina di compagnie assicurative con sede nel Regno Unito stanno aprendo filiali sul territorio dell'Unione per poter fornire ai propri clienti una continuità di copertura; l'obiettivo è quello di essere pronti entro la fine di marzo 2019, quando la Brexit sarà operativa. Rimane l'incognita di un possibile ritardo dovuto ai tempi delle agenzie di rating nella valutazione di queste nuove controllate. Per quanto riguarda le autorizzazioni operative e di autonomia delle filiali EU27, ci sono ancora molti aspetti di rilievo in fase di definizione, in particolare per quanto riguarda se e quali funzioni di governance possono essere gestite dalla sede centrale.

Tra trasferimenti e permessi speciali

È già ampiamente noto che i **Lloyd's** hanno scelto Bruxelles per la propria filiale europea, sede da cui avranno la possi-

Garantire la continuità della copertura

Ciò che preoccupa maggiormente le imprese assicurate nello See è la possibilità che con la Brexit alcuni assicuratori del Regno Unito non abbiano più l'autorizzazione necessaria, in alcuni casi, per dare seguito ai propri obblighi contrattuali di risarcimento. L'aspetto della continuità del contratto è particolarmente delicato e ha dato il via, sia da parte dell'industria assicurativa, sia delle autorità regolatorie britanniche ed europee, a una serie di inviti a trovare una soluzione. Molte compagnie utilizzano uno strumento noto come *Part 27 Transfer*, che consente di garantire il pagamento dei sinistri, in ogni caso, laddove non siano stati presi accordi particolari, le imprese dovrebbero considerare l'uso delle cosiddette *clausole di continuità*.

Maria Moro

#59
novembre 2018

INSURANCE
REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577